

Spett./le

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed energie, settore bonifiche

Autorizzazioni rifiuti ed energetiche

Assessore all'ambiente **Federica Fratoni**

Dirigente responsabile del Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti

Andrea Rafanelli

regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Montignoso

Sindaco Lorenzetti Gianni

Assessore all'ambiente Poggi Massimo

Commissione Consigliare di Controllo Discarica , Cella Andrea

protocollo@pec.comune.montignoso.ms.it

Comune di Pietrasanta

Vice-sindaco Mazzoni Daniele

Assessore all'ambiente Tartarini Simone

comune.pietrasanta@postacert.toscana.it

ARPAT Massa-Carrara e **ARPAT** Lucca, **ARPAT** Regione Toscana

arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Azienda **USL** Toscana nord-ovest - dipartimento Prevenzione

protocollo.usl1@postacert.toscana.it

Azienda **USL 2** Lucca - dipartimento Prevenzione

direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

e P.C.

Comune di Forte dei Marmi

Sindaco Bruno Dott. Murzi

Assessore all'ecologia Enrico Ghiselli

protocollo.comunefdm@postacert.toscana.it

Comune di Seravezza

Sindaco Tarabella Riccardo

Assessore all'ambiente Venè Dino

protocollo.seravezza@postacert.toscana.it

GAIA Servizi Idrici Spa

protocollo@gaia-spa.it

Oggetto: Richiesta chiarimenti Consumo acque e Triclorometano

Premesso che:

- Il Comitato Volontario di Cittadini contro la discarica aveva già chiesto chiarimenti sui consumi anomali delle acque in falda nei pozzi di captazione usati da Programma Ambiente Apuane nella discarica di "ex cava Viti", sia durante la riunione svoltasi il 4 luglio in Regione Toscana alla presenza dell' Assessore all'Ambiente, dott.ssa Federica Fratoni, con il responsabile tecnico per le procedure VIA e AIA, dott.ssa Caselli, alla presenza del Consigliere Regionale Avv. Giacomo Bugliani, sia attraverso dei documenti inviati presso i vostri uffici con alcune tabelle che riportano chiaramente queste anomalie (n. 53279 del 27/07/2017), soprattutto in quello inviato il 30 giugno (via Pec alle ore 19.05), quale sembra sia stata completamente ignorato, nelle risposte da voi inviate con il documento ARPAT MS.01.11.12/3.67 e 65. Quindi riteniamo necessario fare una nuova richiesta cercando di essere più precisi e dettagliati possibili.

Dato che:

- Nel rapporto di ARPAT sopracitato si scrive *...la Ditta Programma Ambiente fa un consumo limitato di acque prelevate dal pozzo per i servizi all'impianto, come di seguito riportato e dichiarato dalla ditta stessa ...* riportando i dati dei consumi idrici anche presenti nel ultimo rapporto ARPAT 2016. Poi si continua dicendo *...Non ci risultano in AIA limiti al prelievo, e comunque riteniamo che se l'acqua, come presumibile, viene utilizzata per la pulizia dei piazzali e l'abbattimento delle polveri, tale uso sia giustificato e sia preferibile usare acqua di pozzo che acqua di acquedotto...*

- In riguardo del triclorometano nel documento Arpat si afferma *...I dati non sono numerosi e hanno dei buchi per cui anche un grafico direbbe poco: sembra comunque che la Presenza nel Pz10 possa essere considerata **assodata** e all'incirca costante; nel Pz5 è molto più variabile*

Tenuto conto che:

- Dalle indagini e dalle verifiche effettuate da parte nostra sembra non esserci una ragione certa e documentata per il continuo esubero e utilizzo in eccesso delle acque dai pozzi in falda Pz1 e Pz5;

- Al contrario del consumo delle acque, i consumi elettrici sono andati **calando** fino al 2015, riducendosi di oltre 400%;

- Il gasolio per autotrazione che viene usato per gli automezzi per lo svolgimento delle attività è **diminuito** dal 2014 di circa il 24% dato indicativo di minor lavoro degli automezzi.

- I **rifiuti totali** in ingresso nella discarica sono andati a calare costantemente fino al 2015 passando dalle **104.973 t/a** del 2012 alle **52.686 t/a** nel 2015; tale indice risulta coerente con i valori di utilizzo di gasolio e delle risorse elettriche
- Come riportato in A.I.A. (pagina 14 determina 880/2012, punto 2.3 allegato tecnico) all'interno della discarica i consumi idrici sono **modesti** e connessi unicamente ai **servizi accessori** (pulizia e bagnatura dei piazzali e servizi igienici).
- Nella medesima A.I.A., (pagina 14 determina 880/2012, punto 2.3 allegato tecnico) il consumo idrico annuo viene dichiarato con un valore minimo e massimo compreso tra **1.000 e 1.500 mc /annui**;
- Arpat dice che **non è chiaro** come sia misurato il totale dei consumi e la provenienza eccedente di 579 m/cubi dell'acquedotto e del pozzo 5 (rapporti ARPAT)
- ARPAT scrive ... *(relazione organo alogenati 2011) Le caratteristiche chimico-fisiche peculiari di questi composti sono l'elevata densità (maggiore di quella dell'acqua), la bassa viscosità, l'estrema volatilità, la scarsa o nulla (a seconda del composto) miscibilità con l'acqua e la scarsa degradabilità. Tali proprietà fanno sì che, qualora vengano rilasciati nell'ambiente, pur non rappresentando un pericolo per i corsi d'acqua superficiali (disperdendosi per evaporazione), costituiscano una fonte di contaminazione per l'aria, per il sottosuolo e soprattutto per le falde idriche. E' stato dimostrato che nell'aria, composti come tricloroetilene e tetracloroetilene, hanno velocità di degradazione che vanno da pochi giorni a qualche settimana, per cui, ad esempio, l'impatto sullo strato dell'ozono è trascurabile rispetto a quello generato dai clorofluorocarburi, a parità di emissioni in atmosfera. Viceversa, una volta dispersi in una falda, in terreni non permeabili, senza contatto con l'atmosfera, essi tendono ad **accumularsi** sul fondo dell'acquifero, in virtù della loro elevata densità e immiscibilità con l'acqua, e lì a rimanere, stante la loro scarsa biodegradabilità.*
- ARPA nella **relazione dei solventi clorurati gennaio 2016** a cura di Claudia Vanzetti, Nicoletta Gianoglio, Elio Sesia riporta le attività di impegno del triclorometano o cloroformio (**Alifatici Clorurati Cancerogeni**) sono ... *raffinerie di petrolio e gas; fonderie di metalli ferrosi; produzione metalli grezzi non ferrosi; fusione e lega di metalli non ferrosi; produzione di clinker e calce viva; fabbricazione del vetro; fusione di sostanze minerali; produzione di base di prodotti fitosanitari e biocidi; produzioni farmaceutiche di base, produzione esplosivi; incenerimento rifiuti urbani; eliminazione **rifiuti pericolosi; discariche**; produzione pasta per carta e cartoni; pretrattamento/tintura fibre tessili; fabbricazione del carbonio... poi continuano ... Si tratta di composti poco solubili in acqua, persistenti, **tossici** ed in alcuni casi **cancerogeni e mutageni**. Le più gravi fonti di inquinamento sono sicuramente i pozzi perdenti, che inseriscono direttamente in falda i contaminanti; un'altra fonte pericolosa sono le cisterne interrate a cattiva*

*tenuta che, anche se non presentano enormi perdite, a causa dell'elevata persistenza e scarsa degradazione dei solventi clorurati, possono dar luogo nel tempo ad accumuli di prodotto creando **gravissime criticità** sotto il profilo **ambientale... poi continuano ...** La migrazione dei solventi clorurati nel sottosuolo avviene secondo un meccanismo molto particolare, in quanto la loro scarsa solubilità e la loro viscosità cinematica e densità (rispettivamente più bassa e più alta di quella dell'acqua), favoriscono un rapido movimento di discesa nel mezzo insaturo e saturo. Infatti, mentre nelle acque superficiali la presenza dei solventi, per l'elevata volatilità di alcuni di questi composti, è ridotta, nel sottosuolo la loro presenza è molto più consistente, in quanto riescono a raggiungere agevolmente la falda attraversando velocemente il terreno insaturo (anche in presenza di livelli litologici più fini), fino ad accumularsi nelle zone più depresse dell'acquifero caratterizzate da livelli di minore permeabilità. I prodotti più solubili, contraddistinti da una densità leggermente superiore rispetto a quella dell'acqua, riescono invece a scendere più lentamente e possono migrare secondo la direzione di deflusso della falda fino ad interessare superfici di **qualche km quadrato...***

In fondo al documento potete visionare una tabella esplicativa che evidenzia ancora meglio l'anomalia da noi riscontrata, quindi:

Chiediamo:

- 1) Che gli uffici competenti dei Comuni interessati, della Regione Toscana, di Arpat, chiariscano le **reali motivazioni** che spingono i gestori ad emungere l'acqua dalla falda invece che attraverso il regolare allaccio all'acquedotto gestito da Gaia;
- 2) Che i medesimi uffici, per quanto di competenza, spieghino come mai malgrado nell'A.I.A. siano dichiarati **consumi idrici modesti (tra 1000/1500)**, Programma Ambiente Apuane abbia sfiorato tali valori continuamente e specialmente negli ultimi 3 anni (rapporti Arpat): 2024 m/cubi (2013), 2416 m/cubi (2014), **4426 m/cubi** (2015);
- 3) Che i medesimi uffici, per quanto di competenza, precisino se tali sforamenti siano una **palese** violazione dell'A.I.A.
- 4) Se le problematiche costituiscano realizzazione di quanto previsto dalle lettere a) ed e) del comma 4 articolo 29-octies Dlgs 152/2006 relativamente al necessario avvio di una procedura di revisione dell'A.I.A.

5) Se le **violazioni dei limiti degli inquinanti dei consumi idrici** costituiscano realizzazione della fattispecie di cui al comma 9 articolo 29-decies del Dlgs 152/2006 in materia di mancato rispetto delle prescrizioni di A.I.A anche al fine dell'applicazione delle sanzioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 29-**quattordicesimo** del Dlgs 152/2006.

6) Se dai punti 4) e 5) possano emergere **comportamenti omissivi** delle autorità competenti sia i controlli che alle revisioni dell'A.I.A nonché applicazione delle misure interdittive previste dalla vigente normativa.

7) Che Arpat e USL, e gli uffici competenti (*preso atto delle relazioni ARPA/ARPAT*) ci **garantiscono** che non sia dannoso per la salute umana, per gli animali e il territorio, utilizzare acque da pozzi alterati da **triclorometano** (*Famiglia organo alogenati*).

8) Che venga fornita **la documentazione** che autorizza Programma Ambiente Apuane all'emungimento e all'utilizzo delle acque dai pozzi, considerato che nell'A.I.A. è scritto che "[...] il gestore ha formulato istanza di concessione di derivazione di acque sotterranee [...]" ma non si capisce quando e da chi è stata autorizzata tale **concessione**;

9) Che Arpat e gli uffici competenti chiariscano in che modo sono stati utilizzati 4.426 metri cubi di acqua (ovvero **quattro milioni e 426 mila litri**) e dove sono andati dispersi. Prelevati da una parte di territorio dove la Soc. GAIA, ogni estate, fa razionamento per la popolazione delle risorse idriche, mentre Programma Ambiente Apuane sembra fare sistematicamente l'opposto.

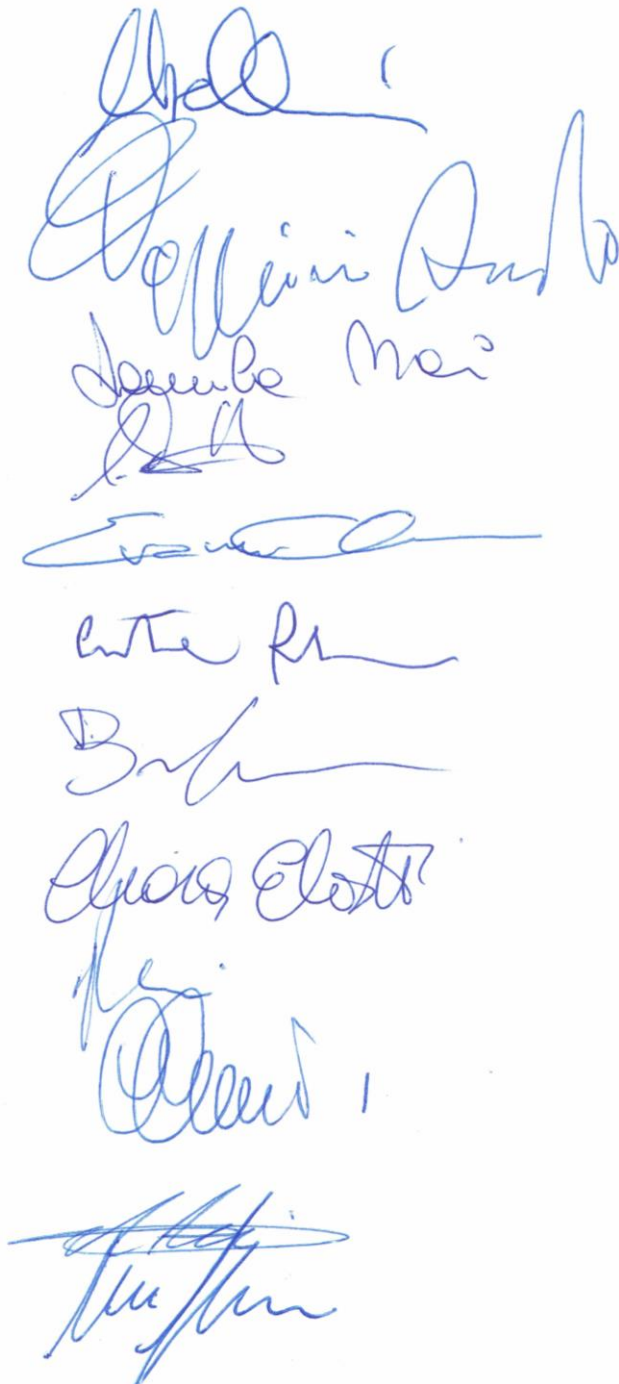
10) Che sarebbe opportuno verso i cittadini e il territorio che venga effettuata una serie di analisi aggiuntive e un monitoraggio a rete allargata (vedi relazione Romagnano), atto a capire da dove arriva il **triclorometano** (visto che da rapporto Arpat è assodata la presenza superiore al **CSC**) e se non vi siano **altri agenti chimici** che possano alterare o **interagire** nelle falde acquifere.

Si resta in attesa di una Vostra risposta e facciamo presente che in assenza di chiarimenti tecnici precisi a quanto da noi esposto ci riserviamo di inviare la presente e relativi allegati nelle sedi opportune, a tutela dell'incolumità dei cittadini e dell'ambiente interessato dall'attività in oggetto.

Montignoso – 26/09/2017

Cordiali saluti, Il Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di ex Cava
Fornace

(comitato.contro.discarica@pec.it , cristina.ronchieri@alice.it)



A vertical strip of paper containing several handwritten signatures in blue ink. The signatures are arranged vertically and include the following names: "Gallo", "Poffini Anna", "Jacobe Mei", "Gallo", "Lina Rina", "Bona", "Anna Clot", "Aleni", and "Lina Rina".

(Ai sensi degli articoli 7 e seguenti della legge 241/1990 chiediamo di essere informati sui contenuti e le modalità di risposta alla presente da parte delle Amministrazioni e Uffici Preposti)

| Parametro | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------------------------------|
| Acquedotto (m/cubi) | 322 | 358 | 57 | 35 | 44 | 25 | |
| Acqua pozzo Pz5 (alterato triclorometano) | | | 522 | 765 | 1603 | 3632 | |
| Acqua pozzo Pz1 | | | | 1224 | 769 | 769 | |
| Totale acque | | | 1363 | 2014 | 2416 | 4426 | Esuberato 300% da AIA |
| Energia elettrica | 41138 | 32484 | 35404 | 40840 | 37564 | 9887 | Circa 400% Minore |
| Gasolio per autotrazione | 25044 | 31482 | 25319 | 37072 | 43738 | 34775 | Inferiore al 2014 e 2013 |
| Rifiuti in ingresso t/a | | | 104,973 | 112,208 | 94,188 | 52,686 | Riduzione netta del lavorato |

2.3 CONSUMO DI MATERIE, RISORSE E ENERGIA

2.3.1 Consumo di acqua

I consumi idrici sono modesti in quanto connessi unicamente ai servizi accessori (pulizia e bagnatura dei piazzali, servizi igienici).

| FONTE | (m³/anno) |
|---|-----------------------------|
| Acquedotto e/o acqua emunta dalla falda | 1.000÷1500 |

Il Gestore ha formulato istanza di concessione di derivazione di acque sotterranee.